

UNIVERSITÀ

## Ca' Foscari conquista un nuovo primato nella ricerca con il primo dottorato in Scienza e gestione dei cambiamenti climatici

Ca' Foscari conquista un nuovo primato nazionale nella ricerca. Dopo essere stato il primo ateneo italiano ad avviare nel 1984 un corso di laurea in Scienze Ambientali, ha attivato il primo dottorato nazionale in Scienza e Gestione dei Cambiamenti climatici. Il nuovo dottorato di ricerca, che si affianca a quelli già esistenti in Scienze Ambientali e in Analisi e Governance dello Sviluppo Sostenibile, formerà giovani esperti nelle trasformazioni, sempre più accelera-

te, che il clima sta subendo. Se fino a poco tempo fa, la climatologia non era un settore di interesse dell'imprenditoria, ora la questione di come i mutamenti ambientali, a livello globale, incidano anche nell'economia locale, interessa sempre più le aziende. In collaborazione con il parco scien-

tifico Vega, Ca' Foscari intende sempre più favorire il legame tra ricerca universitaria e produttività veneta, sostenendo la formazione di nuove figure professionali che possano comprendere i mutamenti in corso e trasformarsi in reali risorse per il territorio, in una realtà dove per i neo-dottori di

ricerca spesso non vi è adeguato riconoscimento. Il dottorato di ricerca, infatti, rappresenta il più alto grado di istruzione previsto dall'ordinamento accademico e, anche se le imprese spesso non lo sanno, sono previsti sgravi fiscali per chi avvia legami di ricerca con le università. "Ritengo essen-

ziale che le imprese conoscano ciò che stiamo facendo", spiega il professore Danilo Mainardi, noto etologo di Ca' Foscari - "È auspicabile che l'attività propria dei dottorati, e cioè la produzione di idee e competenze specialistiche avanzate, rappresenti una concreta e riconosciuta risorsa

per la scienza, il Paese e l'ambito territoriale". Il dottorato sui cambiamenti climatici prevede, poi, una stretta collaborazione con il Centro Europeo per i Cambiamenti Climatici. A tenere a battesimo la presentazione dei nuovi indirizzi di ricerca del corso di laurea in Scienza Ambientali,

il climatologo, famoso per la partecipazione alla trasmissione "Che tempo che fa", Luca Mercalli. "Ormai si parla tutti i giorni di clima", commenta Mercalli, in videoconferenza dalla sede Rai di Torino - "In Italia al momento manca una tradizione di ricerca in questo campo. Poco fa stavo parteci-

pando ad un forum Ocse proprio sui costi dei mutamenti climatici sull'economia. In un mondo dominato da un'informazione sensazionalistica e distorta, servono nuovi esperti in materia, in particolare a Venezia, dove il problema dell'aumento dei livelli del mare per il surriscaldamento globale, si fa sentire". Per Mercalli, però, non bisogna disperare: la laguna veneta si alza a ritmi più contenuti degli Oceani, circa 1 millimetro e mezzo all'anno.

Giulia Quaggio